

Carissime amiche e carissimi amici,

quando l'anno scorso ho avuto, per la prima volta, l'onore di rivolgere a tutti i cittadini gli auguri da sindaco di Andria, avevamo appena iniziato a guardarci dentro ed invocare il tempo della **responsabilità**.

Allora l'avevamo appena conosciuta e sperimentata questa formula, ed a molti sembrò la solita espressione retorica usata per fare sentire tutti più vicini, ma solo a Natale. Una vicinanza fatta di parole.

E adesso siamo qui. Un anno è passato, ma non è trascorso: ci è rimasta attaccata sulla pelle la drammaticità del nostro esistere. Il pensare ai gesti irripetibili della nostra personale storia che hanno riempito questo spazio convenzionale chiamato TEMPO.

Ed al tempo, oggi, voglio pensare. All'importanza di una dimensione eminentemente umana a cui non badiamo, distratti dai mille gesti automatici.

Mentre le liturgie della politica si consumano; mentre la scorrettezza del politicamente corretto va in scena; mentre la burocrazia allunga le campate del ponte tra la gente e lo Stato, abbiamo una sola certezza: ESISTERE.

Non è cosa da poco, essere protagonisti delle proprie vite. Men che meno, essere chiamati a decidere per molti, sapendo che ogni scelta, ogni programmazione fa, per definizione, contenti e scontenti, in proporzioni molto spesso inimmaginabili.

Decidere è duro, quando scegliamo il meglio (o pensiamo di farlo), per noi e per i nostri cari.

Lo è ancora di più quando si conosce bene che si sta assumendo un impegno o determinando la vita di migliaia di persone, "eppure bisogna scegliere, decidere, andare"

Questo pensiero non mi ha mai abbandonata, durante questo anno difficile. Perché ci ha mentito sulla fine del tunnel. Perché ha mostrato quanto la rabbia possa prendere forma e tradurre la speranza in odio ed i buoni propositi in ostilità.

Tutte cose da mettere in debito conto, quando ho iniziato, in mezzo a tutti voi, il percorso di guida della città.

Ho, tuttavia, sempre sperato, guardando al Cielo e poggiando gli occhi sulla terra, che qualcosa potesse cambiare; che i percorsi non fossero già visti o scontati; che un bambino non debba nascere con un futuro già tracciato.

Oggi sono meno illusa. Lo devo anche alla “Rete delle reti”, che brucia ogni tappa, non di meno, quella dell’umanità dei comportamenti, il desiderio di empatia. In alcuni casi, è stato un brutto risveglio. Oggi penso, tuttavia, che si possa rinascere, e che si debba sognare ancora, con gli occhi bene aperti.

La pandemia segna ancora il nostro tempo.

Ha provocato dolore, sofferenze, nuove povertà.

Ma abbiamo assistito a risposte solidali, da parte di volontari, associazioni, scuole, parrocchie e mondo imprenditoriale, uniti in uno slancio fattivo e costruttivo che non va in alcun modo disperso, alla ricerca di un ritorno alla normalità che, comunque, non consisterà in un ritorno al mondo di prima.

La stagione della ricostruzione si presenta, come una stagione di nuovi diritti, ma anche in una stagione di nuovi doveri.

A noi Amministratori è affidato il compito di essere esempio di competenza e dedizione nell’affrontare i problemi e le diseguaglianze sociali, con rinnovato senso di responsabilità, senza rinunciare alle differenze e alle diversità di impostazione, ma ritrovando visioni comuni sui temi di rilevanza collettiva che producono effetti sulla comunità cittadina.

L’augurio che rivolgo a Noi è che ritroviamo unità d’intenti e spirito costruttivo e collaborativo, come tratto stabile e duraturo nei rapporti istituzionali.

Auguro un sereno Natale a tutta la struttura organizzativa comunale, al Segretario Generale, ai Dirigenti ed ai dipendenti dei vari livelli.

Posso affermare che in questi mesi trascorsi, abbiamo fatto

molto per rinsaldare rapporti personali deteriorati da politiche organizzative poco attente; abbiamo ricostruito situazioni normative e regolamentari cui non si giungeva a conclusione da anni; abbiamo reimpostato una politica di fabbisogno di personale reale, pur nella grave difficoltà derivante dal pesante piano di riequilibrio finanziario cui l'Ente ha fatto ricorso.

Sentitevi parte del percorso amministrativo intrapreso e pur nelle legittime aspirazioni professionali e personali, sappiate dedicarvi ed entusiasmarvi, ancora ogni giorno di più, coscienti che dal vostro impegno e dal vostro lavoro deriva un'unica gratificazione.

Il miglioramento della Città ed il benessere dei cittadini.

Auguro un sereno Natale alle Forze dell'Ordine, qui rappresentati istituzionalmente.

A tutti voi va il mio più sentito ringraziamento, perché con orgoglio e fierezza vi impegnate quotidianamente per difendere e garantire la sicurezza dei cittadini.

Le vostre divise hanno i colori della passione, dell'amore, del coraggio, della onestà e dello spirito di abnegazione, che vi contraddistinguono profondamente.

Sentiteci, con Voi e vicino a Voi!

In questo momento di crisi, sappiate essere esempio e modello per tutti ed in particolare per i più giovani, che spesso perdono di vista i veri valori dell'esistenza, poiché la società esalta modelli di vita non sempre basati sul merito, sull'impegno, sul rispetto delle regole, a discapito di chi di questi valori ne fa una ragione di vita.

Grazie di cuore, rivolgendo un pensiero doveroso ai vostri figli, alle vostre mogli e anche ai vostri mariti capaci di accompagnarvi in questo speciale tragitto.

Auguri di Sereno Natale, a tutta la Città.

Alle rappresentanze sociali, alla scuola, alle parrocchie, al mondo imprenditoriale, al mondo sanitario, al mondo delle fragilità e delle diverse abilità.

Al Natale, perciò, chiedo, per me e per tutti voi, la forza di sognare. Il coraggio di cambiare. La speranza di potercela fare. Di

essere capaci di buttare all'aria le barriere che dividono i sogni dalla realtà. Ed abbandonarsi all'idea che "si può fare".

Poiché di fronte ad ogni bimbo che nasce, si generano percorsi di speranza!

A nome di questa città, IO voglio invocarla, la SPERANZA. In ogni atto del quotidiano, in ogni azione, in tutti i linguaggi. Nel restituire la forza dell'energia e dell'impegno, contro ogni risparmio affettivo. Come molti fanno e come continueranno a fare, con umiltà e abnegazione fino a che su questo maltrattato pianeta ci sarà ancora traccia del nostro esistere.

E' Natale. E' di nuovo Natale.